

Piero Fassino

«D'Alema? Non lo sento da mesi Troppi dissensi»

«**Q**ueste ore in Parlamento dimostrano come le riforme fossero giuste». Piero Fassino, alla Fondazione Corriere della Sera per presentare il suo libro *Pd davvero*, ripensa alla sconfitta del referendum come ragione fondamentale dell'impasse attuale. Un rimpianto condiviso dal ministro Maurizio Martina: «Con il Sì l'Italia sarebbe stata più forte». I due arrivano entrambi dai Ds — «Martina è uno dei miei figli politici più riusciti» sorride l'ex segretario della Quercia — quella «Ditta» ora frantumata dalla scissione. - Intervistati dal vicedirettore del *Corriere* Antonio Polito, in platea anche il presidente emerito di Banca Intesa Giovanni Bazoli e quello di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, negano che con Mdp ora si possa trovare un'intesa: «Non sento D'Alema da mesi — dice Fassino — il dissenso è netto» e, a proposito degli ex pci, snocciola un elenco di ministri: «Minniti, Pinotti, Orlando, Poletti, Finocchiaro, lo stesso Martina...» per dire che ad andarsene è stata un'area «molto minoritaria». Ma il Pd, entrambi concordano, alleanze ne dovrà fare.

Massimo Rebotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

